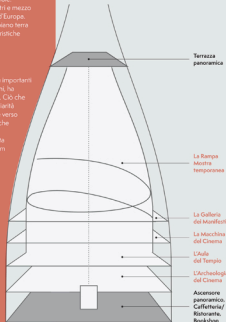


## LA MOLE ANTONELLIANA

Opera dell'architetto Alessandro Antonelli, concepita originariamente come sinagoga, venne iniziata nel 1863 e acquisita nel 1878 dal Comune di Torino per farne un monumento all'unità nazionale. Ultimata nel 1889 era, con i suoi 167 metri e mezzo di altezza, l'edificio in muratura più alto d'Europa. Oggi è simbolo della città di Torino. Al piano terra un'area dedicata alla storia e alle caratteristiche architettoniche dell'edificio.

## IL MUSEO

Il Museo Nazionale del Cinema, tra i più importanti al mondo per la ricchezza delle collezioni, ha sede all'interno della Mole Antonelliiana. Ciò che rende davvero unico il Museo è la peculiarità del suo allestimento, sviluppato a spirale verso l'alto e articolato su più livelli espositivi, che investe il visitatore di continui e inattesi stimoli visivi e uditivi, proprio come capita quando si assiste alla proiezione di un film capace di coinvolgere ed emozionare. In una cornice di scenografie, proiezioni e giochi di luce, arricchita dall'esposizione di fotografie, bozzetti e oggetti, i percorsi di visita danno vita a una presentazione spettacolare e consentono di scoprire in prima persona i segreti nascosti dietro la macchina da presa e le fasi che precedono la proiezione del film. Il Museo racchiude e illustra tutta la storia del cinema in un itinerario fantastico e interattivo: dal teatro d'ombre e le prime affascinanti lanterne magiche che hanno costituito la preistoria della "settima arte", ai più spettacolari effetti speciali dei nostri giorni.



## L'ARCHEOLOGIA DEL CINEMA

Al piano dedicato all'Archeologia del Cinema si possono visitare le otto sale tematiche per sperimentare in prima persona gli spettacoli ottici e i dispositivi che hanno segnato alcune tappe fondamentali per la nascita del cinema! Per conoscere il funzionamento degli apparecchi e scoprirne i principi tecnici, si possono toccare ed esplorare con le mani i modelli visivo-tattili, è possibile percorrere la lunga sequenza di vetrine per ammirare la preziosa collezione del Museo e soffermarsi davanti ai video per scoprire i tesori conservati nei depositi. Se il tempo a disposizione per la visita è poco, il "Percorso breve Highlights" segnala le opere da non perdere.



## L'AULA DEL TEMPIO

Cuore spettacolare del Museo è l'Aula del Tempio circondata da aree espositive dedicate ai grandi generi e temi della storia del cinema: l'animazione, il cinema dell'assurdo, Thoror e il fantastico, il cinema degli specchi, il western, il musical, la fantascienza, il cinema sperimentale e quello familiare, i melodrammi di amore e morte, il 3D. Infine, un'area dedicata al capolavoro del cinema muto italiano - *Cabiria* di Giovanni Pastrone - e una a Torino "Città del Cinema". Seduti sulle chaises longues si può inoltre assistere alla proiezione di film di montaggio, proiettati su maxi schermi: il primo è una selezione di immagini dedicate alla grande stagione del cinema muto torinese, l'altro è stato realizzato da Gianni Amelio con le migliori sequenze di ballo tratte dalla storia del cinema italiano. A intervalli regolari, le proiezioni si interrompono per consentire un breve e suggestivo spettacolo di son et lumière sulle pareti della cupola. Dall'Aula del Tempio si accede alla Rampa che, come una pellicola cinematografica, si srotola a salire verso la cupola.

Il percorso è sede delle mostre temporanee e permette di ammirare dall'alto l'Aula del Tempio in una visione spettacolare e mozzafiato.

## LA MACCHINA DEL CINEMA

È l'area espositiva dedicata alle diverse componenti e fasi dell'industria del film: gli studi di produzione, la regia, la sceneggiatura, gli attori e lo star system, i costumi di scena, la scenografia, gli storyboard, la sala cinematografica. Inattese scenografie, documenti di produzione, oggetti di scena, fotografie, bozzetti e montaggi di celebri sequenze, scandiscono il percorso di visita. Un film, appositamente realizzato da Davide Ferrario, introduce il visitatore ai segreti della realizzazione di un film e alla scoperta degli elementi del linguaggio cinematografico: le riprese, l'illuminazione, il montaggio, il sonoro, gli effetti speciali. Infine, un breve percorso interattivo con l'evoluzione degli effetti speciali, dall'"effetto caduta" creato da George Méliès alle origini del cinema, alla tecnica del matte painting largamente utilizzata dagli studios hollywoodiani negli anni '50 e '60, sino alle possibilità offerte dalla tecnologia digitale.



## LA GALLERIA DEI MANIFESTI

Disposti come in una serie di schermi fantasmagorici e colorati, di diversa grandezza, i manifesti provenienti dalla grande collezione del Museo ripercorrono la storia del cinema, i film e gli autori più rilevanti e illustrano l'evoluzione del gusto figurativo, della grafica e della cartellonistica pubblicitaria. Il percorso si snoda per aree dedicate al cinema di luoghi e periodi storici diversi, attraverso i classici americani, il grande cinema italiano, la Nouvelle Vague francese, il cinema tedesco, la produzione orientale ed altro ancora.

